



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
Tuscia



On. Giuliano Cazzola

*E' necessaria un'altra riforma delle
pensioni?*

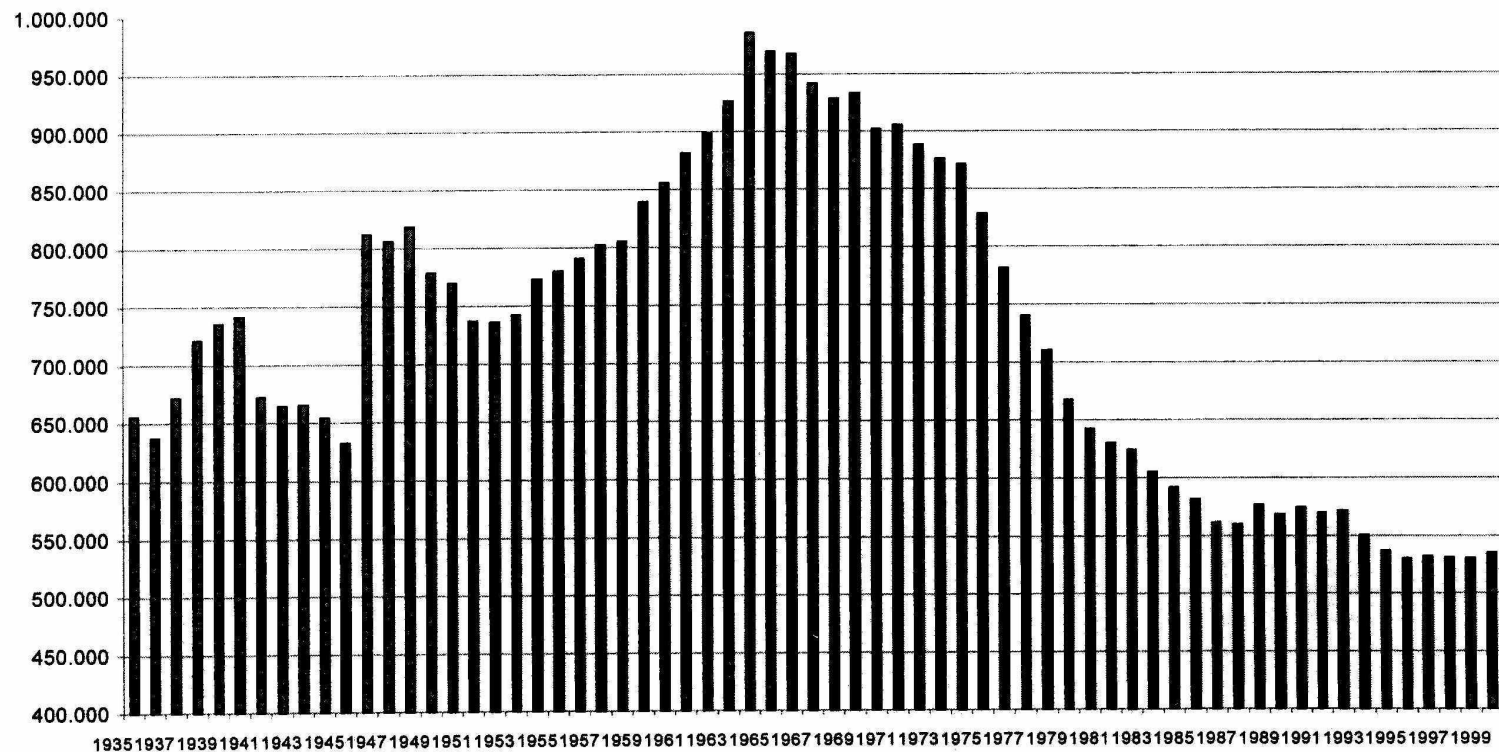
Roma 17 gennaio 2011

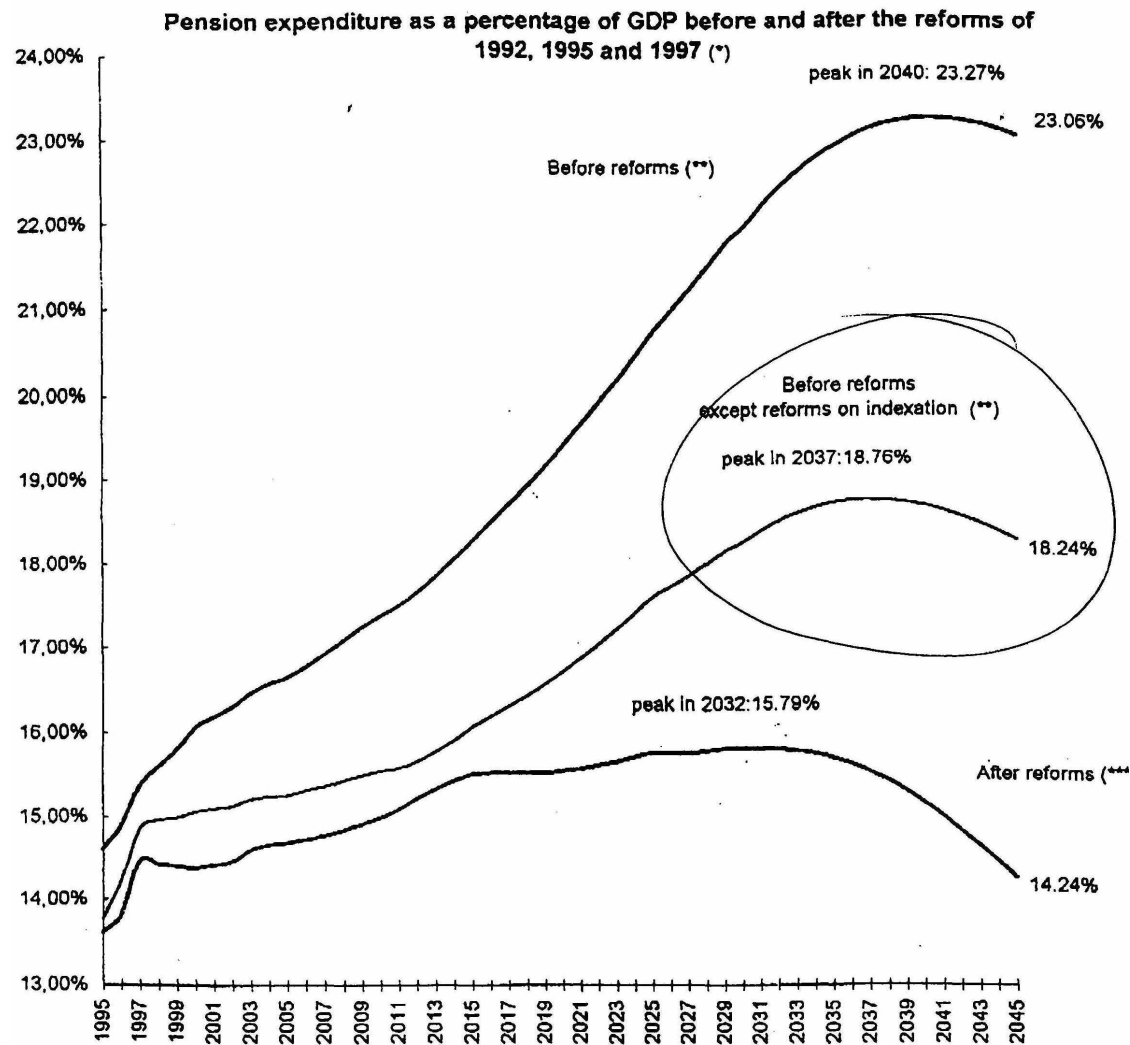
Università degli Studi della Tuscia - Viterbo

Commissione per la valutazione degli effetti della legge 335/95

L'evoluzione demografica

Fig. 2.1 Popolazione al 1.1.2000 per anno di nascita





Previsioni: Ipotesi macroeconomiche

Tassi di crescita annui del reddito reale individuale: **2%**

Tassi di crescita annui del PIL reale: **1,5%**

Tassi di crescita della produttività del lavoro: **1,75%**

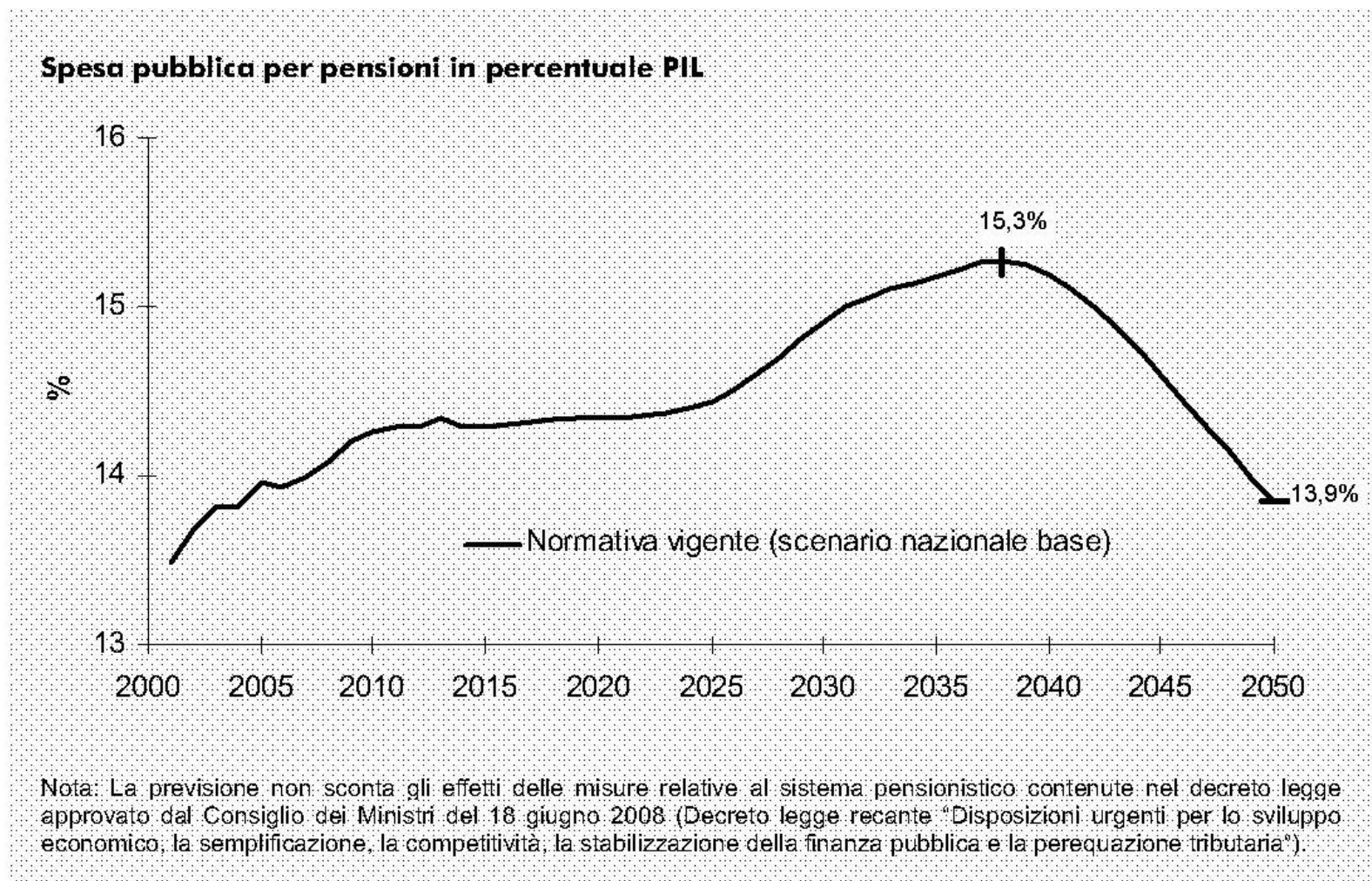
Inflazione: **tasso nullo**

Tasso di fertilità 1995-2020: **da 1,18 a 1,45**

Attesa di vita: **da 75,3 a 78,3 per i maschi**
da 81,7 a 84,7 per le femmine

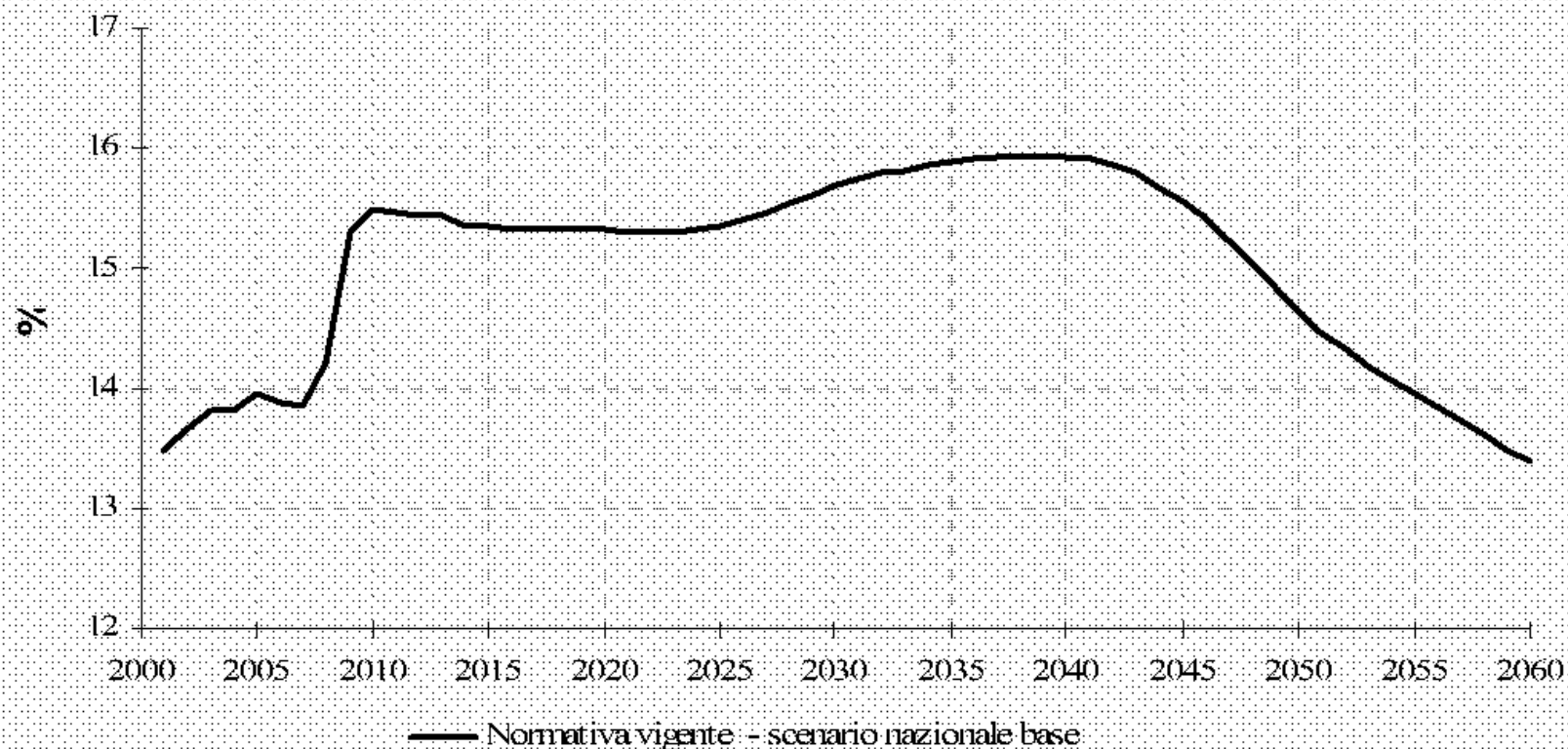
Saldo netto immigrazione : **50.000 c.a.**

Scenario macroeconomico 2008



Scenario macroeconomico 2009

Spesa pubblica per pensioni (in percentuale del PIL)



Scenario macroeconomico 2009

Sostenuta crescita del rapporto tra spesa pensionistica e PIL nel triennio 2008-2010 a causa del rallentamento della dinamica del PIL

2010	15,5%
2015-2024	15,3%
2025-2039	15,9%
2050	14,6%
2060	13,4%



- Passaggio dal sistema misto a quello contributivo
- Progressivo svuotamento dei *baby boomers*

Scenario macroeconomico 2009

- Aumento speranze di vita (2050 → 2005) **6,4** anni per i maschi e **5,8** anni per le femmine
- Tasso di fecondità coniuge gradualmente a **1,8**
- Flusso netto di immigrati di poco inferiore a 200.000

Scenario macroeconomico 2010-2060

- Produttività media per occupato > **1,5%** l'anno
- Tasso di occupazione 15-64 anni: **58,7% nel 2007**
66,7% nel 2060
- PIL: + 1,5% anno

Misure del Governo nel D.L. 1 luglio 2009, n.78 ⁽¹⁾

(c.d. Anticrisi)

- Innalzamento a 65 anni dell'età pensionabile dal 2010 al 2018 per le lavoratrici del pubblico impiego in modo graduale

Successivamente la decorrenza è stata anticipata al 1° gennaio 2012

- Aggancio automatico all'evoluzione dell'attesa di vita a decorrere dal 2015 *(in fase di prima applicazione non più di tre mesi)*

(1) Convertito in legge, con modificazioni, dalla legge di conversione 3 agosto 2009, n. 102

Decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica

Articolo 12, commi da 1 a 6 – Revisione del regime delle decorrenze del pensionamento

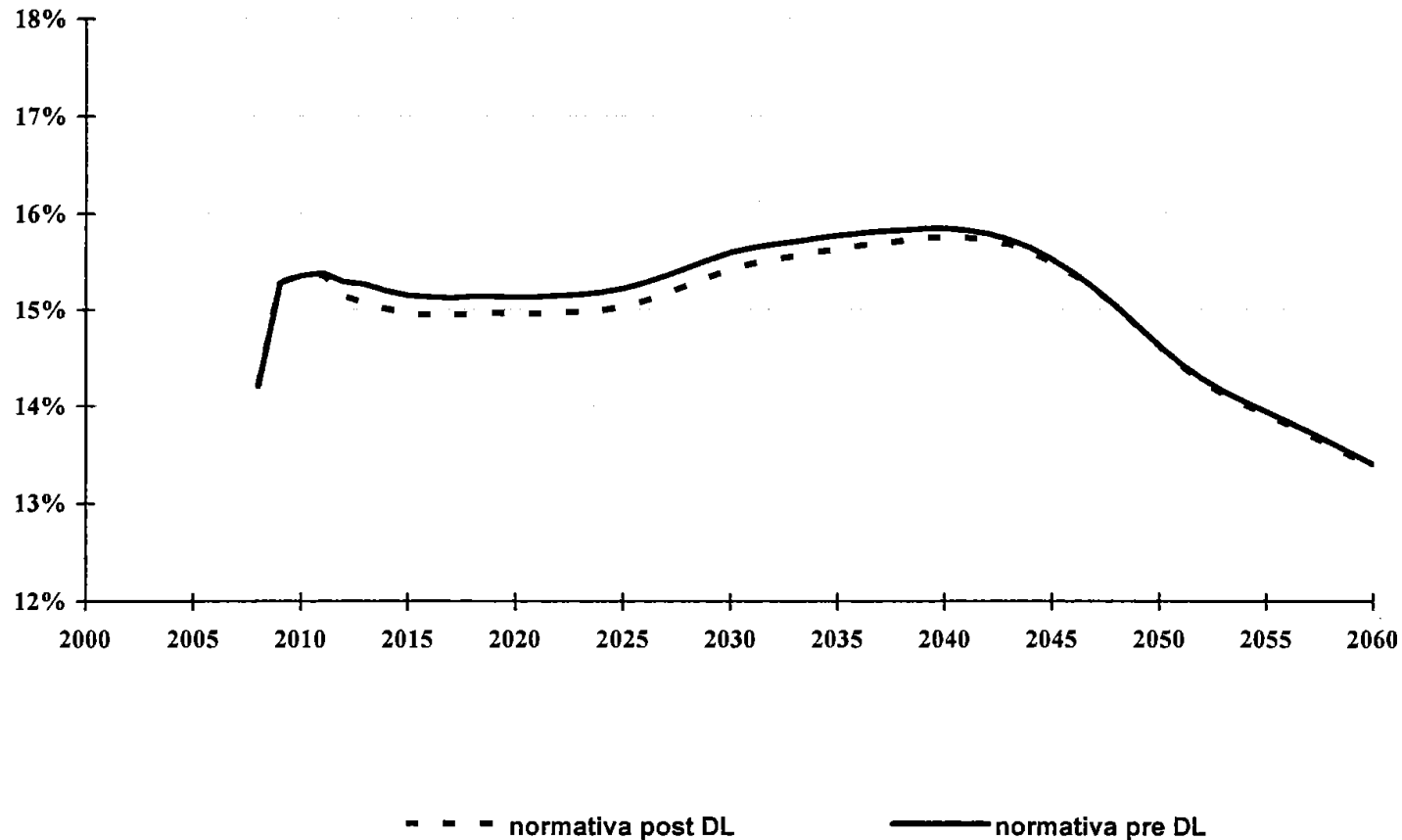
Effetti di medio-lungo periodo in termini di incidenza della spesa pensionistica sul prodotto interno lordo

La disposizione è diretta a prevedere sia per il pensionamento anticipato sia per il pensionamento di vecchiaia ordinario il diritto alla decorrenza del trattamento pensionistico decorsi 12 mesi dalla maturazione dei previsti requisiti per i lavoratori dipendenti e 18 mesi dalla maturazione dei previsti requisiti per i lavoratori autonomi.

Sul piano degli effetti finanziari la disposizione comporta nel complesso economie stimabili in 360 mln di euro per l'anno 2011, 2.600 mln di euro per l'anno 2012 e 3.500 mln di euro per l'anno 2013. In termini di riduzione dell'incidenza della spesa in rapporto al pil, dalle valutazioni sotto rappresentate emerge, per effetto della norma in esame, una riduzione di circa 0,2 punti percentuali dell'incidenza della spesa pensionistica in rapporto al PIL dal 2013 fino a oltre il 2030, per poi attestarsi a 0,1 punti percentuali fino al 2040.

Spesa in % del PIL sotto differenti ipotesi normative

Revisione del regime delle decorrenze per il pensionamento di vecchiaia ordinario e per il pensionamento anticipato



Gli effetti delle riforme: variazioni della ricchezza pensionistica per classi di età

Classi di età	Riforma Amato (1)	Proposta Berlusconi (2)	Riforma Dini (2)
15-19	- 59	- 4	- 8
20-24	- 202	- 15	- 27
25-29	- 319	- 19	- 33
30-34	- 301	- 36	- 43
35-39	- 217	- 68	- 40
40-44	- 222	- 53	
45-49	- 148	- 55	
50-54	- 92	- 64	
55-59	- 34	- 101	
60-64	- 6	- 8	
65+	- 3	0	
Lavoratori	- 1.605	- 378	- 151
Pensionati	- 133	0	0

Note: 1. in migliaia di miliardi di lire al 1992; 2. in migliaia di miliardi di lire al 1995

ricchezza pensionistica: valore attuale delle prestazioni promesse dalla legislazione vigente al netto dei contributi ancora da versare - Fonte - D'Amato e Galasso (2002)

Tassi sostituzione lordi di un individuo tipo con 60 anni di età e 35 di contribuzione – previdenza obbligatoria e integrativa

Data di pensionamento	Tipo di previdenza	Anni di contribuzione	Dipendenti privati	Dipendenti pubblici	Autonomi
2000	Prev. pubblica	35	67.3	68.6	64.4
	Prev. integrativa	0	0	0	0
	Totale		67.3	68.6	64.4
2010	Prev. pubblica	35	67.1	68.1	64.7
	Prev. integrativa	10	4.69	4.69	4.69
	Totale		71.79	72.79	69.39
2020	Prev. pubblica	35	56	58.9	41.2
	Prev. integrativa	20	9.4	9.4	9.4
	Totale		65.4	68.3	50.6
2030	Prev. pubblica	35	49.6	49.6	30.7
	Prev. integrativa	30	14.46	14.46	14.46
	Totale		64.06	64.06	45.16
2040	Prev. pubblica	35	48.5	48.5	29.4
	Prev. integrativa	35	16.73	16.73	16.73
	Totale		65.23	65.23	46.13
2050	Prev. pubblica	35	48.1	48.1	29.2
	Prev. integrativa	35	16.73	16.73	16.73
	Totale		64.83	64.83	45.93

Fonti.

Per la previdenza obbligatoria: Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (dipendenti privati e autonomi) e INPDAP (dipendenti pubblici).

Per la previdenza integrativa: COVIP.

Note:

Previdenza privata: viene ipotizzata un'aliquota di contribuzione pari al 9.25% della retribuzione, equivalente, per i dipendenti, alla devoluzione dell'intero TFR (6.91%) e di contributi aggiuntivi pari al 2.34%, ugualmente suddivisi fra datore di lavoro e lavoratore (dati medi rilevati dalla COVIP nel 2001 per i nuovi assunti aderenti ad un fondo negoziale); viene considerato un tasso di rendimento reale dei fondi pensione al netto delle spese amministrative e gestionali del 2.5%; viene assunta una conversione in rendita del 100% del capitale maturato con reversibilità del trattamento (con aliquota del 60% e differenza di 3 anni fra *dante causa* maschio e coniuge -l'opposto nel caso di *dante causa* femmina). L'ingresso nel fondo avviene al 1° gennaio 2000 tranne per i casi di pensionamento nel 2040 e 2050, nei quali avviene il XXXV anno precedente. I coefficienti di trasformazione del capitale in rendita sono basati sulla tavola di mortalità RG48 con applicazione del c.d. *age shifting* (come da circolare ANIA n.64 del 23 marzo 1998) e applicando un "tasso tecnico" di remunerazione del capitale residuo pari al 2.5%.

Tasso di sostituzione (rapporto pensione / ultimo reddito da lavoro)						
	2000	2010	2020	2030	2040	2050
<i>Dipendente privato, 60 anni di età, 35 anni di contribuzione</i>						
Previdenza pubblica (obbligatoria)	67,3	67,1	56	49,6	48,5	48,1
Previdenza privata	0	4,7	9,4	14,5	16,7	16,7
Totale	67,3	71,8	65,4	64,1	65,2	64,8

Fonte: nostre elaborazioni

Tasso di sostituzione nell'ipotesi di prolungamento dell'attività lavorativa (rapporto pensione / ultimo reddito da lavoro)						
	2000	2010	2020	2030	2040	2050
<i>Dipendente privato, 65 anni di età, 40 anni di contribuzione</i>						
Previdenza pubblica (obbligatoria)	76,9	76,7	72,4	66,8	64	63,4
Previdenza privata	0	5,3	10,6	16,3	18,8	18,8
Totale	76,9	82,0	83,0	83,1	82,8	82,2

Fonte: nostre elaborazioni

Commissione per la valutazione degli effetti della legge 335/95

Le proiezioni e le prospettive a lungo termine**Anni di pensione coperti dal montante contributivo**

Gestione	Età	Vita residua al pensionamento (*)	Periodi di assicurazione					
			1960-1995	1970-2005	1980-2015	1990-2025	2000-2035	2010-2045
			Retributivo		Misto		Contributivo	
Dipendenti pubblici Ministeri	58	25,3	13,8	14,9	16,6	20,9	24,3	24,4
	62	21,8	13,8	14,9	15,4	18,6	20,9	21
	65	19,3	13,8	14,9	14,6	16,9	18,5	18,6
FLPD	58	25,3	15,9	17,3	19,5	22,2	24,3	24,4
	62	21,8	15,9	17,3	18,1	19,7	20,9	21
	65	19,3	15,9	17,3	16,9	17,8	18,5	18,6
Artigiani	58	25,3	3,1	5,5	11,4	17,1	22,3	23,2
	62	21,8	3,1	5,5	10,8	15,4	19,2	20
	65	19,3	3,1	5,5	10,3	14,4	17	17,7
Commercianti	58	25,3		5,6	11,6	17,4	22,7	23,6
	62	21,8		5,6	11	15,7	19,6	20,3
	65	19,3		5,6	10,4	14,3	17,3	18

(*) La vita residua è pari alla somma tra la vita residua del pensionato e del coniuge superstite (calcolata in base alla probabilità di lasciare famiglia ed alla aliquota di reversibilità del 60%)

Problemi

- **Previdenza obbligatoria**
flessibilità dell'età pensionabile
- **Unificazione**
dell'aliquota per tutte le tipologie di lavoro, riduzione del costo de lavoro e abbattimento del dumping sociale
- **Elemento solidaristico**
pensione di base a carico della fiscalità generale
- **Previdenza complementare**
1. opting out per 6 punti di aliquota